

San Marco *vivere*

Anno XV - Febbraio - Marzo - Aprile 2020 - V.le Volontari Libertà, 61 - 33100 Udine - Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973 - www.parcchiasanmarco.net

Miracolo: come e perché



Per comprendere cos'è la Chiesa, la vita del popolo cristiano, bisogna guardarla lì dove è vissuta in modo autentico, così dai frutti si conosce l'albero. C'è un tipo di "frutti" particolare che, nella vita della Chiesa, documenta, continuamente, la presenza e l'opera di Dio: la tradizione li chiama miracoli.

Come Cristo è stato riconosciuto dai segni che faceva, così anche la Chiesa deve essere caratterizzata dagli stessi segni, essendo luogo della permanenza della Sua presenza nella storia.

Possiamo definire il miracolo come un fatto che accade, un avvenimento, attraverso cui Dio rende evidente la sua presenza; un fatto attraverso cui Dio richiama l'uomo ad accorgersi della sua realtà.

Il miracolo è perciò il modo con cui Dio si rapporta all'uomo quotidianamente e, in questo senso, tutte le cose sono miracolo. Quanto più una persona vive con consapevolezza il suo rapporto con l'Altro, tanto più tutto tende a diventare miracolo per lui. Vi sono però momenti straordinari, particolari, in cui Dio richiama a ri-

conoscerlo. Spesso si tratta di un fatto che per tutti gli altri è banale o scontato ma che per l'individuo a cui capita è un potente richiamo a Dio, alla sua azione. Da questo punto di vista è chiaro che senza una certa "simpatia" per Dio è impossibile cogliere un avvenimento della vita quotidiana come miracolo.

C'è poi un senso molto più stringente, proprio, indicato dalla parola miracolo: si tratta di un fatto che accade e investe la vita di una persona, un fatto oggettivamente inspiegabile a qualunque processo di indagine che la ragione sia capace di mettere in atto. In questo caso Dio vuole richiamare non solo una singola persona coinvolta in un evento quotidiano, ma la collettività, offrendo fatti documentabili per tutti e utili anche all'edificazione della comunità.

Molti, in questo senso, sono i miracoli di cui la Chiesa si è assunta la responsabilità di attestare ufficialmente l'autenticità e quindi il valore per tutti, mettendone in evidenza quelle caratteristiche per cui ogni uomo, usando la ragione, è portato a pensare: impossibile!

I vangeli sono pieni di questi segni. La vita della Chiesa presente e passata è piena di questi segni, molti legati alla vita dei santi (gli "uomini veri" del cristianesimo).

Anche il tempo futuro della Chiesa sarà segnato da questa speciale presenza di Dio.

In questo numero del bollettino raccontiamo uno di questi "eventi inspiegabili" di cui siamo venuti a conoscenza in questo ultimo mese. Ciascuno valuti i fatti, accompagnato dalla simpatia generata dalla circostanza che è accaduta "a casa nostra".

Buon inizio di Quaresima.

don Carlo Gervasi

UN MIRACOLO A SAN MARCO AI TEMPI DI DON FLOREANI?



Racconta il sig. Francesco Chinellato, nostro parrocchiano, docente a Ingegneria presso l'Università di Udine:

"Nel 1926 il piccolo Beppino Toso, un bambino di quasi un anno, zio dello scrivente, (nato il 20 luglio 1925 dai genitori Anna Maria Bearzotti e Francesco Toso) successivamente chiamato Francesco, si ammalò gravemente. Era affetto da tre malattie, all'epoca tutte non curabili e ritenute potenzialmente mortali.

Una era sicuramente la difterite, mentre non sono in grado di riferire sulle altre due. Le condizioni di salute peggiorarono rapidamente. Fra l'altro la congestione della gola provocata dalla difterite impediva l'alimentazione. In ogni caso il bambino si aggravò rapidamente fino al decesso.

(Continua in 2^a pagina)

UN MIRACOLO A SAN MARCO AI TEMPI DI DON FLOREANI?



Foto "lavorata" dell'evento miracoloso - Da sinistra i genitori in preghiera, il bambino e don Davide

Era il 18 giugno 1926, in Via Nimis 52. Venne quindi avvisato il parroco don Davide Floreani che giunse al capezzale del piccolo e ne constatò la morte.

Si ricorda che *"la lingua si era ritirata nella gola e risultava invisibile"* un occhio *"era diventato piccolissimo fin quasi a scomparire"* e il colorito era cambiato diventando terreo.

Don Davide disse tutte le preghiere per i defunti che di prassi vengono recitate, benedisse la piccola salma, la tastò nel braccio e disse *"è già freddo e indurito"*.

Nel frattempo sua madre, donna di grande fede ed energia, che per giorni e notti, in ginocchio sul pavimento, aveva pregato Sant'Antonio per la guarigione del bambino, nonostante l'evidenza della morte del piccolo, continuava a pregare in ginocchio implorando Sant'Antonio che *"Gesù le lasciasse suo figlio"*.

Don Davide, dopo essersi trattenuto in casa ancora qualche tempo, scambiando forse qualche parola di circostanza con i presenti, fece per andarsene. Spinse la porta, sistemò la stola sul braccio e nell'uscire si volse dando un'ultima occhiata alla camera con il bambino sul letto e sua madre che continuava a pregare. In quel momento il piccolo Bepino si alzò improvvisamente a sedere sul letto guardandosi in giro e sorridendo. *"Miracolo cosa vedo!"* furono le parole che uscirono dalla bocca di don Davide che ritornato sui suoi passi iniziò a girare attorno al letto per osservare meglio. *"Ma...mi guarda!"* disse ancora. A questo punto, è facile immaginare la meraviglia ed il trambusto generale, venne mandato a chiamare il medico che aveva visitato il bambino in quegli ultimi giorni, il quale per prima cosa chiese: *"E' morto vero?"* *"No, sta bene, venga a vedere!"* gli risposero.

Il medico accorse al capezzale

del bambino e una volta visitato concluse che questi *"era perfettamente guarito"*. Gli chiesero qualche spiegazione e il dottore rispose che quanto accaduto *"non era assolutamente spiegabile da un punto di vista medico-scientifico"*.

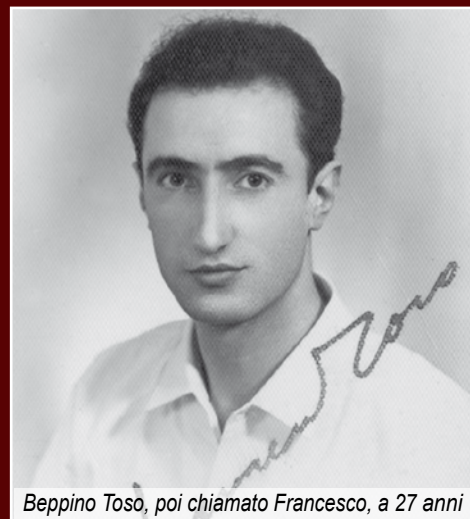
"Ma gli dia almeno qualche ricostituente, un po' di vitamine!" domandò qualcuno. Si pensi che il piccolo non mangiava da più di una settimana e sicuramente da ancor più tempo soffriva delle conseguenze delle citate patologie sicuramente debilitanti. *"Non serve, il bambino sta bene, vestitelo e mandatelo pure a giocare in cortile"*. E così fecero.

"E dire ... che avevo già preparato questo" e dicendo queste parole il medico tirò fuori il certificato di morte di "Giuseppe Toso" che aveva già redatto in quanto evidentemente sicuro dell'esito finale del decorso delle malattie.

Questo racconto è stato da me più volte ascoltato da parte di mia madre Lucia Toso, sorella del piccolo Beppino, che a sua volta l'aveva sentita innumerevoli volte dai suoi genitori.

L'intera vicenda è stata anche raccontata da Francesco (Bepino) Toso, protagonista della vicenda, in occasione della festa dei suoi 80 anni, alla presenza della moglie Lorenza Pauluzzi (con cui è stato verificato tutto il racconto), dei familiari e degli amici riuniti attorno ad un grande tavolo rotondo. Alla fine della cena esordì dicendo *"Quando morirò ... verrà redatto il mio secondo certificato di morte. Il primo infatti risale al 1926..."* e proseguì raccontando gli eventi di cui sopra.

Vi è da aggiungere che i coniugi Toso, papà e mamma di Beppino, dopo i fatti narrati, andarono a piedi fino a Padova in pellegrinaggio per ringraziare Sant'Antonio della grazia ricevuta.



Beppino Toso, poi chiamato Francesco, a 27 anni



Toso a 75 anni. Morì per la 2ª volta nel 2007



La madre e il padre

A dx la mamma di Beppino, Anna Maria Bearzotti (1887 - 1977) e il papà Francesco Toso nonno dello scrivente (1881 - 1933), persona di grandissima fede e bontà d'animo. Al funerale del padre il sacerdote disse: *"è mancato un nostro parrochiano da cui dovevamo imparare noi religiosi"*.



Alla scoperta degli alberi, della Natura e dei Grandi cantautori italiani Serate di “viaggio” al Caffè del Venerdì

A febbraio e marzo ospiti Andrea Maroè e il “Viaggio musicale” di Cevaro e Feruglio



Andrea Maroè

Prosegue in Sala Comelli il palinsesto de Il Caffè del Venerdì con due appuntamenti all'insegna del “viaggio”.

Il 28 febbraio alle ore 20,45 sarà ospite dei garçons Andrea Maroè nella serata dal titolo “Dall’alto dei miei alberi”, mentre il 27 marzo sempre alle 20,45 vi sarà la presentazione della lettura scenica “Viaggio musicale” scritta da Francesco Cevaro e suonata da Carlo Feruglio.

Originario di Tarcento, Andrea Maroè è un agronomo di fama internazionale specializzato nel recupero di alberi monumentali, nella gestione di parchi e giardini, nella tutela, conservazione e recupero alberi e viali storici, nelle tecniche operative in Tree-climbing. Nel 1995 è quinto assoluto e primo nell'utilizzo di metodiche a corda singola ai Campionati Italiani di Treeclimbing tenutisi a Merano; nel 1996 ai Campionati Europei di Treeclimbing di Versailles-Parigi è settimo assoluto nelle prova di arrampicata veloce in pianta, miglior piazzamento di specialità degli italiani. Dal 2000 Presidente Nazionale dell'International Society of Arboriculture. Finora ha scalato e misurato alcuni degli alberi più vecchi del mondo (*Pinus Aristata* varietà longeva di circa 5000 anni), di quelli più alti (*Sequoia sempervirens* fino a 88 metri) e di quelli più grossi (*Sequoiadendron giganteum* con 30 metri di circonferenza alla base). Ha censito e periziato direttamente da terra e in quota oltre 10.000 piante, ha diretto gli interventi di potatura su oltre 70.000 alberi in parchi e viali ed è stato responsabile del censimento e delle analisi di stabilità di oltre 100.000 alberi. Nell'agosto 2018 ha scoperto, nella foresta montenegrina del Biogradska Gora National Park, l'abete bianco più alto e più grosso del mondo, chiamato Doria Gtf, dell'altezza di 59,71 metri e con una circonferenza, a petto uomo, di 7,13 metri.

È fondatore della Giant Trees Foundation, associazione nata il 10 gennaio 2018

con l'obiettivo primario di potenziare la conoscenza dei grandi alberi attraverso la loro corretta individuazione, il loro studio e la loro tutela, ai cui scopi verrà devoluta l'offerta libera raccolta nella serata.

A seguire, dopo l'incontro con la bellezza degli alberi e della Natura, il viaggio prosegue con la riscoperta del migliore repertorio cantautorale italiano classico. Francesco Cevaro, attore di prosa, e Carlo Feruglio, pianista/cantante leggero, entrambi membri dello staff del Caffè del Venerdì, prenderanno per mano il pubblico e lo condurranno alla riscoperta di quel particolare momento della storia della musica italiana, da Nord a Sud, a partire dalle sue origini, ovvero la metà degli anni '50, fino alla metà degli anni '90. Francesco racconterà con affabilità la novità di questo genere rispetto al passato ed i suoi vari sviluppi nel corso del boom e poi della contestazione degli anni '60, degli anni di piombo, degli anni '80 da bere e della seconda bell'èpoque degli anni '90, prima del brusco risveglio dell'11 settembre. Verrà così preso in esame un singolo brano di alcuni dei principali cantautori (e cantautrici!) del periodo, con un breve, ma significativo excursus cronachistico su quanto accadeva nell'anno in cui il singolo usciva, per restituire allo spettatore il clima culturale in cui il pezzo fu composto. A Carlo il compito quindi di eseguire i brani dal

vivo, facendo così, nel giro di una serata, apprezzare l'evoluzione musicale che intercorre dai primi arrangiamenti di Modugno agli ultimi di Lucio Dalla. Non mancheranno poi nel corso della serata un paio di incursioni e dei fuori programma, che renderanno la serata ancora più intrigante!

Vi aspettiamo agli spettacoli e, come sempre, auguriamo un “buon caffè a tutti”!

Bollettino

Il giornalista Stefano Damiani
Nuovo Direttore
Succede ad Alberto Fabris



Stefano Damiani

È Stefano Damiani il nuovo Direttore responsabile del nostro bollettino Vivere San Marco.

A lui va il nostro saluto di benvenuto e l'augurio di buon lavoro, certi che saprà ricoprire con competenza e passione il ruolo importante che assume.

Nato a Udine il 10 gennaio 1968, Damiani si è laureato in Lettere classiche all'Università di Trieste nel 1993. Dopo un periodo di insegnamento nella scuola superiore, ha iniziato la carriera giornalistica come collaboratore del settimanale diocesano La Vita Cattolica, di Radio Spazio e del quotidiano Messaggero Veneto.

Giornalista professionista dal 1999, dal 1997 è redattore della Vita Cattolica, dove si occupa, in particolare, delle pagine culturali e della cronaca di Udine.

Ringraziamo a nome di tutta la comunità parrocchiale di San Marco il precedente Direttore Alberto Fabris per l'impegno profuso in questi ultimi 4 anni.

Ci sembra giusto in questa occasione ricordare anche Laura Fedrigo, preziosa collaboratrice nella fase iniziale del progetto e responsabile del periodico per quasi un decennio dal primo numero pubblicato nel giugno 2006.



Francesco Cevaro



Carlo Feruglio

Agenda degli appuntamenti

Febbraio 2020

26 mercoledì INIZIO DEL TEMPO DI QUARESIMA
ore 13.00-14.00 Ora di preghiera comunitaria
ore 19.00 S. Messa solenne con l'imposizione delle ceneri.

27 giovedì ore 18.00 Recita dei "Vespri" fino a giovedì 2 aprile, esclusi i giorni della "Via Crucis."

28 venerdì ore 20.45 In Sala Mons. Comelli
 "Il Caffè del Venerdì: **DALL'ALTO DEI MIEI ALBERI**" -
 Serata con Andrea Marò



Marzo 2020

1 domenica 1^ DOMENICA DI QUARESIMA
ore 10.00 S. Messa partecipata dai bambini e dalle famiglie della nostra scuola materna. Seguirà incontro genitori dei bambini gruppo "Zaccheo" 3° anno di Catechismo.

6 venerdì ore 19.00
 Liturgia della della "Via Crucis" animata dal gruppo "Liturgico".

8 domenica ore 10.00 S. Messa
 Seguirà incontro genitori dei bambini gruppo "Emmaus" 4° anno di Catechismo.

13 venerdì ore 19.00
 Liturgia della "Via Crucis" animata dal gruppo "Famiglie".

15 domenica ore 10.00 S. Messa
 Seguirà incontro genitori dei bambini dei gruppi "Samuele" e "Davide" 1° 2° anno di catechismo.

20 venerdì ore 19.00
 Liturgia della "Via Crucis" per tutti i bambini del catechismo, animata dal gruppo "Emmaus" IV anno di catechismo.

27 venerdì ore 19.00
 Liturgia della "Via Crucis" animata dal gruppo "Carità".

27 venerdì ore 20.45 In Sala Mons. Comelli
 "Evento de Il Caffè del Venerdì: **VIAGGIO MUSICALE**" -
 Serata con Francesco Cevaro e Carlo Feruglio



29 domenica ore 10.00 a CASTELLERIO
 Giornata di ritiro per i bambini e genitori del gruppo "Zaccheo" 3° anno di catechismo, in preparazione alla prima confessione.

31 martedì ore 16.30 Confessioni per i bambini dei gruppi "Emmaus" e "Simon Pietro" IV° e V° anno di catechismo.

Aprile 2020

1 mercoledì ore 19.00
 Prima confessione del gruppo "Zaccheo" del martedì.

2 giovedì ore 19.00
 Prima confessione del gruppo "Zaccheo" del mercoledì.

3 venerdì ore 19.00
 Liturgia della "Via Crucis" animata dal gruppo "Giovani".

17-18-19 / 24-25-26
 Festeggiamenti della **Sagra San Marco**



19 domenica ore 17,30 Al Palamostre
 "Evento de Il Caffè del Venerdì: **A BEAUTIFUL CITY**" -
 Musical proposto dall'Associazione Colori & Musica



Maggio 2020

2 sabato ore 18.30 S. Messa in Chiesa
Celebrazione del sacramento della Cresima.

17 domenica IN CATTEDRALE
ore 10.30 S. Messa di 1^ Comunione per i bambini del gruppo "Emmaus".
 Le S. Messe delle ore 10.00 e ore 11.30 sono sospese.

29 venerdì ore 20.45 In Sala Mons. Comelli
 "Il Caffè del Venerdì: **SERATA SULL'EDUCAZIONE**"



Calendario Estate 2020

07 GIUGNO	GIORNATA SCUOLA S. MARCO A PIERABECH
12 - 16	GIUGNO CAMPO LAVORI A PIERABECH
15 - 26	GIUGNO "ORATORIO" A PADERNO
28 - 05	LUGLIO CAMPO ELEMENTARI PADERNO
05 - 12	LUGLIO CAMPO MEDIE PADERNO
15 - 22	LUGLIO CAMPO ELEMENTARI SAN MARCO
22 - 29	LUGLIO CAMPO MEDIE SAN MARCO
30 - 03	AGOSTO WEEKEND GIOVANI > 18
04 - 12	AGOSTO CAMPO GIOVANI
28 - 30	AGOSTO PELLEGRINAGGIO ASSISI GENITORI CATECHISMO
24 - 05	SETTEMBRE "ULTIMA SPIAGGIA" A SAN MARCO



Orari SS. Messe



Feriali
 ore 18.30

Festivi
 ore 18.30 sabato prefestiva
 ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30

Ufficio parrocchiale



L'ufficio parrocchiale è aperto dal lunedì al sabato con il seguente orario:
 dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00
 Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973

Sala Comelli



L'Auditorium "Mons. Comelli", con i suoi 150 posti a sedere, è uno spazio dell'Oratorio parrocchiale attrezzato per ospitare spettacoli, convegni, assemblee. Per informazioni rivolgersi in Ufficio parrocchiale al n. 0432 470814.

Altre informazioni

Visita il sito
www.parcchiasanmarco.net
 o scrivi a
info@parcchiasanmarco.net
 Seguici su

Hanno collaborato in questo numero:
Grazia Aloï, Adriano Cecotti, Francesco Chinellato, Roberto Spadaccini.